

ECONOMY OF FRANCESCO

I giovani per una nuova economia

Massimiliano Muggianu

*The author starts from the encyclical *Laudato Si* by Pope Francis, to express a new vision of the environment and the earth, questioning the current development model, so that the economy of today and tomorrow becomes at the service of people for integral human development.*

Introduzione

Guardare a se stessi, alle proprie esperienze e ai propri ricordi porta con sé un'inevitabile zona d'ombra e di cecità determinata dalla prospettiva dello sguardo esercitato dall'interno. Questa stessa condizione riguarda il ricordo dell'esperienza di Economy of Francesco, un evento a cui ho avuto il privilegio di partecipare. A questa condizione si aggiunge un'ulteriore criticità, quella di descrivere un evento che segna un passaggio significativo nella riflessione dell'umanità contemporanea e di cui si potranno apprezzare il significato profondo e la portata solo nel lungo periodo. Proprio per questo motivo cercherò più che descrivere un ricordo, fare una sorta di cronaca ragionata a partire dal contesto in cui Economy of Francesco è stato concepito fino ad arrivare al momento in cui si è svolto l'evento nella città di Assisi, ascoltando innanzitutto le voci di coloro che ne sono stati protagonisti.

Per fare questo è necessario partire dalle riflessioni che Papa Francesco ha consegnato al mondo nel 2015 con l'enciclica *Laudato si'*. Nel capitolo III dell'enciclica, intitolato *La radice umana della crisi ecologica*, il Papa da una sua lettura del mondo contemporaneo parlando di un antropocentrismo diffuso che si afferma grazie a quello che lui chiama il paradigma tecnocratico: le grandi potenzialità e applicazioni che la tecnologia ha evidenziato nell'ultimo secolo hanno riorientato la percezione che l'uomo ha della tecnologia stessa, mu-

tando il suo status da mezzo a servizio dell'uomo, a fine/valore. L'identificazione della tecnologia come valore che consente la realizzazione di quanto è tecnicamente possibile, è la conseguenza dello smarrimento di un orizzonte etico generale e l'affermarsi dell'unico principio riconosciuto, ovvero quello della soddisfazione *hic et nunc* dei bisogni/desideri dell'individuo (inteso sia come singolo che come gruppo omogeneo di più persone) anche a discapito degli altri.

Il modello economico globale che ne è conseguito traduce il principio di immediata soddisfazione dei bisogni/desideri nella declinazione della massimizzazione del profitto. Attraverso la tecnologia, l'economia è orientata al raggiungimento di questo obiettivo incurante di alcune conseguenze deleterie che il mercato non è stato in grado di risolvere spontaneamente¹:

- i costi ambientali di uno sviluppo economico basato sul dissennato sfruttamento delle risorse naturali²;
- i costi sociali legati allo sfruttamento/riduzione della forza lavoro impiegata e all' iniqua redistribuzione della ricchezza³;
- una finanza che ha smesso di essere a servizio dell'economia reale e la soffoca⁴.

Le criticità che ormai sono evidenti in questo modello economico nascono da una fondamentale miopia: l'incapacità di tenere in considerazione il fatto che lo sviluppo economico non è possibile se non inserito all'interno di uno sviluppo umano integrale che tenga conto sia dell'ambiente che ospita la razza umana che della sua imprescindibile dimensione sociale⁵. Occorre cambiare prospettiva, operare una vera e propria conversione ecologica⁶ e immaginare "un'ecologia economica, capace di indurre a considerare la realtà in maniera più ampia"⁷.

¹ Cfr. FRANCESCO, Lettera enciclica *Laudato si'*, Roma, 24 maggio 2015, 109 (di seguito *LS*).

² Cfr. *LS*, 6.

³ Cfr. *LS*, 128.

⁴ Cfr. *LS*, 109: "La finanza soffoca l'economia reale. Non si è imparata la lezione della crisi finanziaria mondiale e con molta lentezza si impara quella del deterioramento ambientale".

⁵ Cfr. *LS*, 138-139.

⁶ Cfr. *LS*, 216-221.

⁷ *LS*, 141.

Per poter percorrere questa strada, il papa ha indicato come modello San Francesco: sul suo esempio è possibile proseguire la missione di «riparare la casa di Dio che va in rovina»⁸. «Che cosa c'era dietro quella parola misteriosa detta a Francesco dal Crocifisso di San Damiano? C'era la casa della Chiesa, innanzitutto. Ma anche la casa dell'umanità. E infine - nell'odierna sfida ecologica lo cogliamo con maggiore sensibilità- la casa del cosmo, la «casa comune» che tutti abitiamo e che fa sentire oggi un urlo di dolore che fa appello alla nostra responsabilità. Casa: *oikos*. È lo stesso termine che compone la parola economia e le dà il senso più profondo. Quando infatti si parla di economia, prima di pensare a soldi e profitto, impresa e finanza, leggi della produzione e dinamiche del mercato, il pensiero deve andare alla casa: il luogo dove la vita accolta e custodita, dove le relazioni sono coltivate nel calore degli affetti, dove anche le piccole cose assumono un volto familiare, per diventare la trama di tutto ciò che ne segue, la grande storia dell'umanità che abita il pianeta e se ne prende cura attraverso il lavoro, la cultura, l'arte e ogni attività propria dell'uomo. Senza questa prospettiva, incentrata in ultima analisi sulla dignità della persona umana, sul valore delle relazioni, sulla bellezza del cosmo, visti alla luce del disegno di Dio, l'economia diventa autoreferenziale, perde il senso del tutto e dell'umano, diventa una tecnica senza anima, dalla quale possono certo scaturire realizzazioni imponenti sul piano della tecnologia e del benessere materiale, ma sempre insidiate dal virus dell'egoismo. Ne esce tradita la fraternità. La ricchezza si concentra in poche mani. Ne soffrono giustizia e solidarietà, e la stessa bellezza è deturpata, con l'esito che papa Francesco stigmatizza come «economia che uccide»⁹.

⁸ Cfr. TOMMASO DA CELANO, *Vita seconda*, 10 (*Fonti Francescane* 593): «Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando un giorno passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotto dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso - cosa da sempre inaudita! - l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto, gli parla movendo le labbra. «Francesco, - gli dice chiamandolo per nome - va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina»». Cfr. anche TOMMASO DA CELANO, *Trattato dei miracoli*, 2 (*Fonti Francescane* 826); BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, *Leggenda maggiore*, II, 1 (*Fonti Francescane* 1038); BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, *Leggenda minore*, I, Lezione V (*Fonti Francescane* 1334).

⁹ SORRENTINO DOMENICO, *Introduzione* a GAGLIONE MARIA - GIRARDO MARCO (a cura

Papa Francesco non si è limitato a individuare un modello da cui partire, ma ha capito che per «ridare anima» all'economia sfiatata, per «ricostruire una casa (*oikos*) che stava andando in rovina», doveva partire dai giovani¹⁰. Il che voleva dire «fare spazio alla creatività, al sogno, alla voglia di vita e di futuro»¹¹. A quel punto, il 1° maggio 2019 inviò «Ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo» la lettera per l'evento «Economy of Francesco», convocato ad Assisi per i giorni compresi tra il 26 e il 28 marzo del 2020. Così il pontefice motivò la scelta del luogo: «Se San Giovanni Paolo II la scelse come icona di una cultura di pace, a me appare anche luogo ispirante di una nuova economia. Qui infatti Francesco si spogliò di ogni mondanità per scegliere Dio come stella polare della sua vita, facendosi povero con i poveri, fratello universale. Dalla sua scelta di povertà scaturì anche una visione dell'economia che resta attualissima. Essa può dare speranza al nostro domani, a vantaggio non solo dei più poveri, ma dell'intera umanità. È necessaria, anzi, per le sorti di tutto il pianeta, la nostra casa comune, «sora nostra Madre Terra», come Francesco la chiama nel suo *Cantico di Frate Sole*»¹². L'invito rivolto ai giovani aveva uno specifico fine: elaborare e siglare insieme «un patto per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani»¹³.

Cronaca di un cammino

Nonostante l'immediata adesione all'iniziativa di tanti giovani in tutto il mondo, non è stato possibile accogliere l'invito del papa: il diffondersi del virus Covid-19 non ha consentito ai giovani di riunirsi ad Assisi. Ma l'entusiasmo per l'iniziativa non è venuto meno e lo scenario di sofferenza globale si è tradotto «in stimolo per una riflessione più profonda. Ne è scaturita una grande fioritura di iniziative

di), *The Economy of Francesco. Il racconto dei protagonisti per una nuova economica*, Vita e Pensiero, Milano 2022, XV-XVI.

¹⁰ BRUNI LUIGINO, *Prefazione* a GAGLIONE MARIA – GIRARDO MARCO (a cura di), *The Economy of Francesco. cit.*, XII.

¹¹ SORRENTINO DOMENICO, *Introduzione. cit.*, XVII.

¹² FRANCESCO, *Lettera per l'evento "ECONOMY OF FRANCESCO"*, Roma, 1° maggio 2019.

¹³ *Ibidem*.

sparse per il mondo, con due momenti di celebrazione globale online in cui il Pontefice ha fatto sentire la sua voce. La creatività, la spontaneità, l'impegno sono stati forti e qualificati. Il percorso è andato assumendo la fisionomia di una sorta di «scuola» dal basso. Senza la pretesa di cominciare da zero, i giovani economisti di EoF - studiosi, changemakers e imprenditori - si sono confrontati con grandi ispiratori, attingendo in prima istanza alla dottrina sociale della Chiesa e ai documenti di papa Francesco¹⁴. Infatti, tra il 2020 e il 2021 Economy of Francesco è divenuto un vero e proprio “movimento di pensiero e prassi economiche che ha coinvolto oltre **3.000 giovani** studiosi di economia, imprenditori e changemaker di oltre **120 Paesi dei 5 continenti** attraverso un processo di riflessione, impegno e azione sui grandi temi dell'economia, lavoro, finanza, sostenibilità, impresa”¹⁵. Tutto questo ha reso possibile:

- la realizzazione di 2 eventi online globali in diretta streaming con oltre 500.000 visualizzazioni e 2 video-messaggi che il Santo Padre ha rivolto ai giovani di EoF: 19-21 novembre 2020¹⁶ e 2 ottobre 2021¹⁷.
- la stesura di un messaggio in 12 punti da parte dei giovani rivolto “a economisti, imprenditori, decisori politici, lavoratrici e lavoratori, cittadine e cittadini del mondo per trasmettere la gioia, le esperienze, le speranze, le sfide che in questo periodo abbiamo maturato e raccolto ascoltando la nostra gente e il nostro cuore. Siamo convinti che non si costruisce un mondo migliore senza una economia migliore e che l'economia è troppo importante per la vita dei popoli e dei poveri per non occuparcene tutti”¹⁸;
- l'avvio e lo sviluppo di un lavoro condiviso e organizzato in 12 gruppi tematici, chiamati «Villaggi EoF», che hanno rappresentato: le sessioni di lavoro dei membri della community sui grandi temi dell'economia di oggi e di domani; il crocevia di strade e cammini; i luoghi di incontro fra persone e culture

¹⁴ SORRENTINO DOMENICO, *Introduzione. cit.*, XVII.

¹⁵ COMITATO ORGANIZZATORE “THE ECONOMY OF FRANCESCO”, *Comunicato stampa per la presentazione di The Economy of Francesco*, Sala Stampa della Santa Sede, 6 settembre 2022.

¹⁶ Cfr. <https://francescoeconomy.org/it/l-evento/>.

¹⁷ Cfr. <https://francescoeconomy.org/it/evento2021/>.

¹⁸ <https://francescoeconomy.org/it/final-statement-and-common-commitment/>.

diverse; gli spazi di dialogo e di confronto, di domande e prospettive, di riflessioni e proposte¹⁹.

- oltre 50 webinar e 50 interventi di esperti di fama internazionale - fra cui 3 Premi Nobel;
- due edizioni della EoF School online e la prima Summer School in presenza;
- la EoF Academy con 18 ricercatori e oltre 25 membri senior²⁰;
- alcuni progetti imprenditoriali tra cui²¹:
 - Farm of Francesco - Global Network of Regenerative, Agriculture Demo Farms;
 - Pacar School - Education and technology as keys for a better future: we aim to elevate the level of technical schooling in Zambia to empower youths and develop local economies;
- Oltre 500 eventi ed iniziative regionali.

Quando il rientro dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia ha reso possibile nel 2022 pianificare l'incontro in presenza ad Assisi che papa Francesco aveva convocato nel 2019, Economy of Francesco era ormai un movimento globale con quasi tre anni di esperienza fatta di attività, riflessioni, incontri e progetti imprenditoriali attivi: un patrimonio maturo pronto a essere tradotto nel patto per una nuova economia auspicato dal pontefice tre anni prima.

L'incontro ad Assisi

Dopo tre anni di attesa, i giovani di Economy of Francesco hanno potuto finalmente incontrarsi ad Assisi nei giorni 22, 23 e 24 settembre 2022. Erano circa un migliaio provenienti da un centinaio di paesi da tutti i continenti, per tirare le fila del cammino fino ad allora condiviso. Al fine di apprezzare fino in fondo il percorso condiviso dai giovani in quei giorni, vale la pena, almeno sommariamente, vedere come si sono articolati: si è trattato di 3 giorni intensissimi di lavoro, condivisione, riflessione e di festa che si sono aperti la mattina

¹⁹ Cfr. <https://francescoeconomy.org/it/eof-villages/>.

²⁰ Cfr. <https://francescoeconomy.org/it/eof-board/>.

²¹ Cfr. <https://francescoeconomy.org/eof-entrepreneurship/>.

del 22 settembre la Teatro Lyrick di Assisi in una seduta plenaria dove si sono raccolti progetti, idee e spinti per affrontare questioni economiche e sfide contemporanee come la solidarietà internazionale e la prevenzione dei conflitti armati. La seconda parte della mattina si è svolta al Palaeventi di Assisi dove organizzati in incontri tematici si sono svolti incontri, incubatori di idee, laboratori artistici, conversazioni di gruppo e private e condivisioni di esperienze.

Lo spirito di fraternità con cui sono partiti i lavori di EoF si è poi tradotto in convivialità attraverso la condivisione del pasto: gli organizzatori infatti hanno predisposto la distribuzione e la condivisione del pranzo sia in questo giorno come nei successivi due non solo per facilitare lo svolgimento delle attività, ma anche per creare un ulteriore momento di scambio e condivisione tra tutti i giovani presenti.

La giornata è proseguita con una sessione plenaria al Teatro dove sono intervenuti gli ambasciatori di EoF (G. Giraud, V. Shiva, S. Zamagni, H. Alford, Vilson Groh, L. Becchetti, J. Sachs e K. Raworth) e si è infine conclusa con uno spettacolo organizzato dall'Istituto Serafico di Assisi²².

Il giorno 23 settembre, dopo un iniziale momento in cui i giovani potevano percorrere le orme di San Francesco con la visita a luoghi significativi della vita e dell'esperienza del santo, è stato dedicato ai lavori in gruppo collocati in diverse zone della città di Assisi e suddivisi secondo i "Villaggi di EoF", 12 gruppi di lavoro sui seguenti temi: Agriculture and Justice; Life and Life-Style; Vocation and Profit; Work and Care; Management and Gift; Finance and Humanity; Policies for Happiness; Business and Peace; Women for Economy; Energy and Poverty; Businesses in Transition; CO2 of Inequalities.

L'ultima parte della giornata è stata dedicata alla proposta di conferenze²³ e laboratori tematici²⁴ e alla possibilità di una visita guidata

²² L'Istituto Serafico per sordomuti e ciechi è un Ente Ecclesiastico senza scopo di lucro che promuove e svolge attività riabilitativa, psicoeducativa e assistenza socio-sanitaria per bambini e giovani adulti con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali (<https://www.serafico.org/>).

²³ Giovani economisti e imprenditori in dialogo con relatori internazionali sui principali temi di Economy of Francesco: Gael Giraud "L'Economia di Francesco: una nuova economia costruita dai giovani"; Francesco Sylos Labini "Meritocrazia, valutazione, eccellenza: il caso delle università e della ricerca"; Vandana Shiva "Economia della Cura, Economia del Dare. Riflessioni su San Francesco: «È dando che si riceve»"; Vilson Groh "I cammini per un nuovo

alla Basilica di San Francesco e a quella di Santa Maria degli Angeli.

Ci si è quindi avviati all'ultima giornata di Economy of Francesco che ha visto fin dalle prime ore del mattino i giovani accalcarsi nella zona di ingresso del Teatro Lyrick per la condivisione del momento più atteso, l'incontro con Papa Francesco. I momenti di attesa sono stati animati dai canti che hanno accolto l'arrivo del pontefice in un clima di grande festa ed emozione. L'iniziale saluto seguito da una performance teatrale in omaggio a Papa Francesco ha lasciato poi spazio alle testimonianze dei giovani: i racconti provenienti dalle diverse parti del globo che hanno mostrato cosa abbia significato per questi giovani Economy of Francesco e come questa non sia stata solo una prospettiva di cambiamento, ma avesse già operato nel concreto attraverso esperienze in cui un nuovo modo di fare economia stava diventando già pratica di riferimento.

Il saluto di papa Francesco

“Ho atteso da oltre tre anni questo momento, da quando, il primo maggio 2019, vi scrissi la lettera che vi ha chiamati e poi vi ha portati qui ad Assisi. Per tanti di voi – lo abbiamo appena ascoltato – l'incontro con l'Economia di Francesco ha risvegliato qualcosa che avevate già dentro. Eravate già impegnati nel creare una nuova economia; quella lettera vi ha messo insieme, vi ha dato un orizzonte più ampio, vi ha fatto sentire parte di una comunità mondiale di giovani che avevano la vostra stessa vocazione. E quando un giovane vede in un altro giovane la sua stessa chiamata, e poi questa esperienza si ripete con centinaia, migliaia di altri giovani, allora diventano possibili cose grandi, persino sperare di cambiare un sistema enorme, un si-

patto educativo ed economico: costruire ponti tra il centro e la periferia”; Helen Alford “Frattellanza Universale: Un'idea che potrebbe cambiare il mondo”; Stefano Zamagni “I pericoli, già evidenti, della managerializzazione della società. Quale è la strategia di contrasto?”.

²⁴ Le sessioni dei laboratori hanno coinvolto un'ampia interazione tra i docenti e i partecipanti attorno a un'idea o un'esperienza pratica sui ai seguenti temi: nuovi modelli di business per il fiorire umano e la rigenerazione ecologica; una nuova educazione economica per una nuova società; storie di impresa per l'impatto; storie ispiratrici per trasformare la nostra economia in un'Economia di Francesco (EoF) dai quattro angoli del mondo; praticare un'economia integrale alla Scuola del Buen Vivir verso un'Armonia con la Natura; i Monti Pietà e i Monti Frumentari come proposta francescana al dramma dell'usura.

stema complesso come l'economia mondiale"²⁵. Con queste parole Papa Francesco ha iniziato il suo discorso rivolto ai giovani di EoF dopo aver appunto ascoltato le esperienze che questi hanno voluto condividere con lui.

Le parole seguenti da un lato sono state l'espressione di vicinanza del pontefice a chi trascorre la propria giovinezza immerso in questioni apicali come la crisi ambientale, la crisi pandemica, la guerra ucraina e gli altri conflitti che flagellano il pianeta, dall'altro sono state un forte appello a seguire l'esempio di San Francesco: "*Voi siete chiamati a diventare artigiani e costruttori della casa comune*, una casa comune che «sta andando in rovina». Diciamolo: è così. Una nuova economia, ispirata a Francesco d'Assisi, oggi può e deve essere un'economia amica della terra, un'economia di pace. Si tratta di trasformare un'economia che uccide (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 53) in un'economia della vita, in tutte le sue dimensioni. Arrivare a quel «buon vivere», che non è la dolcevita o passarla bene, no. Il buon vivere è quella mistica che i popoli aborigeni ci insegnano di avere in rapporto con la terra"²⁶.

La nuova economia ispirata a San Francesco non può ridursi ad un'operazione di maquillage, ma deve partire da scelte coraggiose²⁷:

- mettere in discussione il modello di sviluppo attuale alla luce di una nuova visione dell'ambiente e della terra, intesa non più come mera fonte di risorse materiali ed energetiche, ma come casa comune²⁸.

²⁵ FRANCESCO, *Discorso per la visita ad Assisi in occasione dell'evento "Economy of Francesco"*, Pala-Eventi di Santa Maria degli Angeli (Assisi) Sabato, 24 settembre 2022.

²⁶ *Ibidem*.

²⁷ Cfr. *Ibidem*: "Occorre un cambiamento rapido e deciso. Questo lo dico sul serio: conto su di voi! Per favore, non lasciateci tranquilli, dateci l'esempio! E io vi dico la verità: per vivere su questa strada ci vuole coraggio e alcune volte ci vuole qualche pizzico di eroicità. Ho sentito, in un incontro, un ragazzo, 25enne, appena uscito come ingegnere di alto livello, non trovava lavoro; alla fine l'ha trovato in un'industria che non sapeva bene cosa fosse; quando ha studiato cosa doveva fare – senza lavoro, in condizione di lavorare – ha rifiutato, perché si fabbricavano le armi. Questi sono gli eroi di oggi, questi".

²⁸ Cfr. *Ibidem*: "Un'economia che si lascia ispirare dalla dimensione profetica si esprime oggi in una visione nuova dell'ambiente e della terra. Dobbiamo andare a questa armonia con l'ambiente, con la terra. Sono tante le persone, le imprese e le istituzioni che stanno operando una conversione ecologica. Bisogna andare avanti su questa strada, e fare di più. Questo «di più» voi lo state facendo e lo state chiedendo a tutti. Non basta fare il *maquillage*, bisogna mettere in discussione il modello di sviluppo".

- “accettare il principio etico universale – che però non piace – che i danni vanno riparati [...]. Se siamo cresciuti abusando del pianeta e dell’atmosfera, oggi dobbiamo imparare a fare anche sacrifici negli stili di vita ancora insostenibili”²⁹.

Quali sono i principi a cui far riferimento per avviare questa “rivoluzione” economica? Papa Francesco, proseguendo il suo discorso ai giovani di EoF, ha chiarito che bisogna partire da un ripensamento radicale del concetto di sostenibilità, il quale non può e non deve ridursi alla sola questione ambientale, ma deve tenere conto anche delle altre dimensioni che la compongono:

- *Sociale*: il grido dei poveri e della terra devono essere ascoltanti contestualmente. Nel considerare soluzioni ambientalmente valide bisogna tenere conto anche delle ricadute sociali che queste causano. “Mentre cerchiamo di salvare il pianeta, non possiamo trascurare l’uomo e la donna che soffrono”³⁰;
- *Relazionale*: si assiste ad un impoverimento progressivo delle relazioni all’interno delle comunità locali e delle famiglie. “Il consumismo attuale cerca di riempire il vuoto dei rapporti umani con merci sempre più sofisticate – le solitudini sono un grande affare nel nostro tempo! –, ma così genera una *carestia di felicità*”³¹.
- *Spirituale*: nella prospettiva consumistica attuale spesso la vita si riduce alla fruizione di beni e servizi, ma l’“essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio, prima di essere un cercatore di beni è un cercatore di senso. Noi tutti siamo cercatori di senso. Ecco perché il primo capitale di ogni società è quello spirituale, perché è quello che ci dà le ragioni per alzarci ogni giorno e andare al lavoro, e genera quella gioia di vivere necessaria anche all’economia”³².

Il costante riferimento a Francesco di Assisi è emerso anche nel seguito del discorso del Papa, con l’intento di definire delle linee di attualizzazione della multidimensionalità della sostenibilità, a partire da due concetti particolarmente significativi per il Santo:

²⁹ *Ibidem.*

³⁰ *Ibidem.*

³¹ *Ibidem.*

³² *Ibidem.*

- la *fraternità universale* con tutte le creature: in considerazione di questo orizzonte non è più possibile perpetrare un sistema predatorio nei confronti delle risorse naturali. “È questo il tempo di un nuovo coraggio nell’abbandono delle fonti fossili d’energia, di accelerare lo sviluppo di fonti a impatto zero o positivo”³³.
- *mettere al centro i poveri*: Francesco ha scelto di amare e curare i poveri facendo propria la loro condizione e volendola condividere fino in fondo. Non si tratta solo di lavorare con e per i poveri, ma di assumere la povertà come principio della nuova economia e questo orienta conseguentemente l’operato, offrendo delle linee di azione molto concrete:
 - il sostegno ai poveri attraverso beni e risorse deve sempre essere accompagnato dal dono più grande, quello della relazione e della condivisione³⁴;
 - l’obiettivo primario per combattere la povertà deve essere quello di creare lavoro e lavoro degno³⁵;
 - lo “scarto” non è tollerabile non solo nella sua forma ambientale, ma anche in quella sociale (emarginazione di poveri, fragili, disabili, anziani etc.). Non esisterà un’Economia di Francesco finché ci sarà anche un solo «scarto»³⁶.

E proprio a partire dalle indicazioni di San Francesco che il Papa ha voluto formulare le tre indicazioni di percorso con le quali ha concluso il suo discorso ai giovani:

- “*guardare il mondo con gli occhi dei più poveri*. Il movimento

³³ *Ibidem*.

³⁴ Cfr. *Ibidem*: “Quando io parlo con la gente o confesso, io domando sempre: «Lei dà l’elemosina ai poveri?» – «Sì, sì, sì!» – «E quando lei dà l’elemosina al povero, lo guarda negli occhi?» – «Eh, non so ...» – «E quando tu dai l’elemosina, tu butti la moneta o tocchi la mano del povero?». Non guardano gli occhi e non toccano; e questo è un allontanarsi dallo spirito di povertà, allontanarsi dalla vera realtà dei poveri, allontanarsi dall’umanità che deve avere ogni rapporto umano”.

³⁵ Cfr. *ibidem*: “Noi non dobbiamo amare la miseria, anzi dobbiamo combatterla, anzitutto creando lavoro, lavoro degno”.

³⁶ Cfr. *ibidem*: “Senza la stima, la cura, l’amore per i poveri, per ogni persona povera, per ogni persona fragile e vulnerabile, dal concepito nel grembo materno alla persona malata e con disabilità, all’anziano in difficoltà, non c’è «Economia di Francesco». Direi di più: un’economia di Francesco non può limitarsi a lavorare per o con i poveri. Fino a quando il nostro sistema produrrà scarti e noi opereremo secondo questo sistema, saremo complici di un’economia che uccide”.

- francescano ha saputo inventare nel Medioevo le prime teorie economiche e persino le prime banche solidali (i “Monti di Pietà”), perché *guardava il mondo con gli occhi dei più poveri*³⁷;
- “*non dimenticatevi del lavoro, non dimenticatevi dei lavoratori. Il lavoro delle mani. Il lavoro è già la sfida del nostro tempo, e sarà ancora di più la sfida di domani [...]. Perciò, mentre create beni e servizi, non dimenticatevi di creare lavoro, buon lavoro e lavoro per tutti*”³⁸;
 - “*incarnazione. Nei momenti cruciali della storia, chi ha saputo lasciare una buona impronta lo ha fatto perché ha tradotto gli ideali, i desideri, i valori in opere concrete. Cioè, li ha incarnati. Oltre a scrivere e fare congressi, questi uomini e donne hanno dato vita a scuole e università, a banche, a sindacati, a cooperative, a istituzioni. Il mondo dell’economia lo cambierete se insieme al cuore e alla testa userete anche le mani*”³⁹. Non si può cambiare il mondo con le sole idee che non attraversino la fatica della carne: “*la realtà è superiore all’idea* (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 233). Cari giovani, la realtà è sempre superiore all’idea: state attenti a questo”⁴⁰.

Il patto di EoF per una nuova economica

In risposta all’appello contenuto nel discorso di Papa Francesco, i giovani presenti, hanno dato lettura del *Patto per l’economia*, frutto degli anni di lavoro, esperienza e condivisione di Economy fo Francesco e lo hanno sottoposto al pontefice perché lo firmasse con loro a testimonianza dell’impegno che si sono voluti assumere nel concepire e disseminare un nuovo modo di intendere e vivere l’economia. Senza indugiare in commenti e chiose, vista la sua chiarezza e sinteticità, è significativo leggere il testo del patto nella sua integralità:

“Noi, giovani economisti, imprenditori, changemakers, chiamati qui ad Assisi da ogni parte del mondo, consapevoli della responsabilità che

³⁷ *Ibidem.*

³⁸ *Ibidem.*

³⁹ *Ibidem.*

⁴⁰ *Ibidem.*

grava sulla nostra generazione, ci impegniamo ora, singolarmente e tutti insieme, a spendere la nostra vita affinché l'economia di oggi e di domani diventi una Economia del Vangelo. Quindi:

- *un'economia di pace e non di guerra,*
- *un'economia che contrasta la proliferazione delle armi, specie le più distruttive, un'economia che si prende cura del creato e non lo depreda,*
- *un'economia a servizio della persona, della famiglia e della vita, rispettosa di ogni donna, uomo, bambino, anziano e soprattutto dei più fragili e vulnerabili,*
- *un'economia dove la cura sostituisce lo scarto e l'indifferenza,*
- *un'economia che non lascia indietro nessuno, per costruire una società in cui le pietre scartate dalla mentalità dominante diventano pietre angolari,*
- *un'economia che riconosce e tutela il lavoro dignitoso e sicuro per tutti, in particolare per le donne, un'economia dove la finanza è amica e alleata dell'economia reale e del lavoro e non contro di essi,*
- *un'economia che sa valorizzare e custodire le culture e le tradizioni dei popoli, tutte le specie viventi e le risorse naturali della Terra,*
- *un'economia che combatte la miseria in tutte le sue forme, riduce le diseguaglianze e sa dire, con Gesù e con Francesco, "beati i poveri",*
- *un'economia guidata dall'etica della persona e aperta alla trascendenza,*
- *un'economia che crea ricchezza per tutti, che genera gioia e non solo benessere perché una felicità non condivisa è troppo poco.*

*Noi in questa economia crediamo. Non è un'utopia, perché la stiamo già costruendo. E alcuni di noi, in mattine particolarmente luminose, hanno già intravisto l'inizio della terra promessa*⁴¹.

Con queste parole i giovani hanno voluto mostrare come l'impegno di Economy of Francesco certamente non si è concluso con le giornate di Assisi, ma da quelle stesse giornate trae spunto e forza per la prosecuzione di un percorso e un impegno che deve essere declinato nella vita di ogni giorno.

⁴¹ <https://francescoeconomy.org/it/il-patto-per-leconomia-di-papa-francesco-con-i-giovani-2/>.

Un evento nel segno della cura della casa comune

Sia nella riflessione dei giovani di Economy of Francesco che nelle parole di Papa Francesco è emersa la consapevolezza “che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale”⁴². È necessario un approccio integrale, un’ecologia ambientale, economica e sociale⁴³: le diverse dimensioni dell’esperienza dell’uomo sul pianeta (ambiente, società ed economia) vanno considerate nella loro integralità e interconnessione in modo da trovare una risposta alla “sola e complessa crisi socio-ambientale”⁴⁴. Il Comitato Organizzatore di Economy of Francesco, composto dalla Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino, dall’istituto Serafico di Assisi e da Economia di Comunione, ha voluto assumere questa prospettiva integrale anche negli aspetti più concreti della pianificazione e della realizzazione dell’evento in presenza: affinché la dimensione ambientale e sociale dell’evento non fossero trascurate ha affidato a Sisifo srl Società Benefit⁴⁵ la predisposizione e la realizzazione di un Progetto di Custodia del Creato dell’evento⁴⁶, con l’intento di rendere Economy of Francesco anche un luogo di sperimentazione concreta di buone pratiche e strumenti orientati alla riduzione della pressione antropica dell’uomo sulla casa comune.

L’elaborazione del Progetto di Custodia del Creato è partita dalla consapevolezza che gli eventi di qualsiasi natura e dimensione hanno un impatto in termini ambientali, sociali ed economici e che la cura della sostenibilità degli eventi non può essere un aspetto marginale ma è trasversale a tutte le aree che li interessano. Per questo motivo si è proceduto ad individuare 8 aree di intervento (chiamate Azioni di Custodia del Creato) che consentissero sia di limitare che poi di misurare l’impatto ambientale dell’evento e nello specifico: allestimenti a basso impatto e riutilizzabili; riduzione del monouso in plastica a

⁴² LS, 137.

⁴³ Cfr. LS, 138-148.

⁴⁴ LS, 139.

⁴⁵ Sisifo srl Società Benefit è un’impresa che da anni si occupa di ideare e realizzare progetti di ecologia integrale applicati a strutture, eventi e realtà di diversa natura (<https://www.sisifo.eu/>).

⁴⁶ <https://francescoeconomy.org/it/custodia-del-creato/>.

favore di prodotti riutilizzabili o biodegradabili e compostabili; prodotti per la ristorazione a basso impatto per tipologia e per modalità di produzione; predisposizione di aree dedicate per la raccolta differenziata assistita dai volontari; realizzazione del kit di accoglienza con oggetti a basso impatto e riutilizzabili; scelta di tutte le forniture basata su criteri di sostenibilità e ridotto impatto ambientale; calcolo della *carbon footprint* dell'evento; redazione e pubblicazione di un report con il dettaglio della *carbon footprint* e degli altri indicatori di impatto dell'evento.

La realizzazione del Progetto di Custodia del Creato di Economy of Francesco, oltre ad essere l'occasione per applicare concretamente i principi dell'ecologia integrale, ha voluto anche esprimere l'impegno verso la costruzione di un modello sostenibile di pianificazione e realizzazione degli eventi che fosse da traino e modello anche per altre iniziative. Una pianificazione trasversale a monte e una realizzazione puntuale consentono infatti di raggiungere significativi risultati in termini ambientali come quelli raggiunti da Economy of Francesco⁴⁷:

- Raccolta differenziata: 93% di differenziazione e 75% di frazione organica raccolta con successivo conferimento ad impianto di compostaggio;
- Emissioni climalteranti evitate grazie alle Azioni di Custodia del creato: 116 ton di CO₂ equivalente;
- Emissioni climalteranti effettivamente generate dall'evento: solo 27 ton di CO₂ equivalente;
- Significativa riduzione dello spreco alimentare: dei 3437 pasti distribuiti, le eccedenze per circa 440 pasti sono state consegnate a realtà, presenti nel territorio, impegnate nell'aiuto di famiglie e persone bisognose.

Per concludere

Economy of Francesco, come evidenziato, è ormai divenuto un movimento globale che ha attivato processi di condivisione e di rea-

⁴⁷ È possibile leggere integralmente il report di sostenibilità al seguente link: <https://francescoeconomy.org/wp-content/uploads/2023/04/A4-The-Ecology-pagine-singole-1.pdf>.

lizzazione di buone pratiche ispirate ad un nuovo modello di economia, quello delineato nel *Patto per l'economia* che i giovani di EoF hanno sottoscritto con Papa Francesco ad Assisi. Le attività sviluppate prima dell'evento sono proseguite anche dopo e proprio di recente è stato dato l'annuncio che l'8 ottobre 2023 si terrà il quarto evento globale in una forma ibrida on-line e off-line. L'auspicio è quello che il compito affidato ai giovani di EoF da Papa Francesco possa realmente e sempre più contaminare dall'interno il sistema economico globale per riorientarlo verso uno sviluppo umano integrale.